

- La monacal tonaca veste,  
 E in capo il berretto di monaco:  
 80 Sotto la tonaca mette la spada acuta:  
 Poi va a Costura Marco,  
 E con lui vanno i trenta Turchi.  
 Chiunque Marco in via rincontrava,  
 A tutti domanda Marco:  
 85 Al nome di Dio, fratello cristiano,  
 Troverò io lavoro in Costura  
 Da allogarci i miseri poverelli? —  
 Ciascuno a Marco onorevolmente diceva:  
 Sì troverai, calogero padre,  
 90 Dal possente Nino de' Lanci.  
 Ora e' vuol fare un fosso alla città,  
 Perchè teme di Craglievic Marco.

(Giunti, e' lascia Belilo alla porta, e l'avverte che quand' ode rumore, mova co' trenta):

- Nessuno lascia uscir vivo.  
 Tu di costà, ed io di qua,  
 95 Fin ch', amico, ci rannodiamo. —  
 Craglievic Marco in Costura va:  
 E quando di Nino giunge innanzi le case,  
 Lì rincontra una gentile serva,  
 Che ripulisce il bianco cortile.  
 100 Dice a lei Craglievic Marco:  
 Iddio t'aiuti, leggiadra ancella.

(88) *Divno*. Dice di molte cose, e nessuna determinata. Narravano per l'appunto, tutti buona risposta, a meraviglia bene, col debito onore al monaco. Chi sa che *divno*, che val propriamente *mirabile*, non abbia comune origine con *divino* e con Διός?

(99) Lastricato.

(101) Lett. *Il divino aiuto*, sottint. il verbo.